**GAREGGIATE NELLO STIMARVI A VICENDA**

***PENSIERO INTRODUTTIVO (V INCONTRO)***

Se vogliamo comprendere l’insegnamento di San Paolo sulla carità nella Lettera ai Romani e anche nella Prima Lettera ai Corinzi – *La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta* (1Cor 4-7) – dobbiamo servirci dei commentari dello Spirito Santo.

I commentari dello Spirito di Dio sono quattro. Sono contenuti nel Vangelo secondo Matteo, capitoli XXVI e XXVII, nel Vangelo secondo Marco, capitoli XIV e XV, nel Vangelo secondo Luca, capitoli XXII e XXIII, nel Vangelo secondo Giovanni, capitoli XVIII e XIX. Sono i capitoli della cattura, giudizio, passione, morte, sepoltura di Gesù Signore. È in questi commentari che noi possiamo comprende cosa è la carità e come essa va vissuta, in ogni circostanza nella quale la nostra storia viene a trovarsi.

L’imitazione di Cristo non è ripetizione di quello che Lui ha vissuto e come lo ha vissuto. È invece tenere lo sguardo sempre fisso su di Lui e amare nella nostra vita, nei fatti quotidiani, negli eventi della giornata, sempre mossi e guidati dallo Spirito Santo, così come Lui amava sempre mosso e guidato dallo Spirito Santo. Non si ama rispondendo e non si ama facendo silenzio. Parola e silenzio devono essere dettati dallo Spirito del Signore. Tutto deve venire dallo Spirito. Tutto è per sua mozione.

Non si ama consegnandosi volontariamente alla morte di Croce e neanche si ama fuggendo da città in città, da persona a persona. Si ama restando se lo Spirito dice di restare. Si ama fuggendo se lo Spirito dice di fuggire. Si sale sulla croce se lo Spirito comanda la croce. Non si sale se lo Spirito comanda di non salire. La carità è sempre purissima obbedienza allo Spirito Santo, il solo che ha il governo della nostra vita. Cosa è allora la vera carità? Obbedienza ad ogni indicazione dello Spirito del Signore.

Per obbedire allo Spirito Santo si deve abitare nel corpo di Cristo. Si abita nel corpo di Cristo se si è nella sua Chiesa. Si è nella Chiesa se si ascoltano i pastori dei quali si serve lo Spirito per parlare a noi. Si ascoltano i pastori se si è nello Spirito Santo e la sua grazia santificante guida il nostro cuore e la nostra mente. Senza la grazia dello Spirito Santo, si è sordi ad ogni sua mozione. Mai si potrà amare per obbedienza a Lui. Si ama per istinto, sentimento. Si ama dalla carne, mai dalla verità dell’amore.

**LETTURA DEL TESTO**

*La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene* (*Rm* 12,9-21).

**VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

Il testo esamina tutte le possibili condizioni, i momenti, le circostanze nelle quali la nostra vita può trovarsi, necessariamente verrà a trovarsi. In ognuno di questi momenti è nella carità vissuta sul modello di Cristo Gesù e nella mozione dello Spirito Santo, che viene offerta la soluzione. Ma quando si deve essere arrendevoli e quando forti? Solo lo Spirito lo sa e solo Lui lo potrà rivelare al nostro cuore, se il nostro cuore è in Lui, perché è in Cristo e nel Padre. Se siamo fuori di Cristo, mai possiamo amare.

Il nostro cuore non sa come amare nelle diverse circostanze. Questa scienza non gli è concessa. La scienza dell’amore la si deve attingere attimo per attimo e momento per momento nello Spirito Santo, perché amare è compiere la sua volontà oggi, in questo istante. Ma oggi, in questo istante, quale è la volontà dello Spirito Santo? Il cuore non la conosce. Deve chiederla allo Spirito. Lo Spirito dona la sua scienza, la sua volontà, la sua mozione o ispirazione e noi possiamo amare secondo il suo volere.

Un esempio potrà aiutarci: decido di fare oggi un’opera di carità. Lo decido da me o lo decido dopo preghiera allo Spirito Santo? Ma a chi devo fare l’opera di misericordia? Quale persone lo Spirito vuole che io serva perché Lui possa operare vera conversione o più grande santificazione? Non lo so. Se chiedo a Lui, se la faccio secondo la sua volontà, Lui potrà trasformare l’opera di carità in salvezza, conversione, santificazione. Faccio l’opera dal mio cuore, Lui mai la potrà assumere. È stata fatta senza di Lui.

Voglio lavorare nel campo dell’evangelizzazione. Lavoro da me stesso o mi metto a disposizione del pastore che il Signore mi ha dato perché conduca la mia anima nel regno eterno? Lavoro con un pastore o con un altro pastore? Se prego lo Spirito Santo, Lui mi indicherà cosa fare perché io sia suo strumento. Decido da me stesso, lo Spirito non potrà servirsi di me e tutta la mia opera rimane infruttuosa. Non sono strumento dello Spirito Santo perché non ho chiesto a Lui di assumermi come suo strumento.

È verità. Se lo Spirito Santo non può assumere le nostre azioni per trasformarle in sue azioni di salvezza, redenzione, conversione, santificazione, noi non amiamo secondo la verità dell’amore. L’amore del cristiano è amore di salvezza. La salvezza è frutto dello Spirito Santo attraverso lo strumento umano che è il discepolo di Gesù. Se lo strumento umano non è come la zappa nelle mani del contadino, la terra non si rivolta e l’orto non potrà produrre nessun frutto. Il contadino manca dello strumento.

**DOMANDE**

**Vivo in stato di grazia? La grazia santificante dimora in me? Sto lontano dai vizi? Coltivo le virtù? Sono strumento nella volontà dello Spirito Santo? Ho dinanzi ai miei occhi la carità di Cristo Gesù vissuta sia nella sua vita pubblica che durante la passione? So che tutta la carità di Cristo è purissima obbedienza allo Spirito Santo? Obbedisco allo Spirito del Signore? Lo invoco con assiduità? Ascolto il pastore che il Signore mi ha dato perché mi guidi alle sorgenti delle acque della vita? Cosa mi tiene lontano dal suo insegnamento? So che senza l’ascolto dei pastori non ascolto Cristo e mai potrò amare come Cristo? Ho desiderio di essere strumento della volontà di Dio?**